

ALLEGATO "A"

COMUNE DI VITTORIA

TARI

TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI

ANNO 2019

**PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI AI SENSI
DELL'ART. 1 COMMA 683 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013
N. 147 E SS.MM.II.**

INDICE

1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
2.1 Il Passaggio da Tarsu a TIA	4
2.2 Il passaggio a TARES nel 2013.....	4
2.3 IUC e relative componenti dal 2014.....	5
2.4 DPR 158/99.....	8
3. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	11
4. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI	11
5. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI	11
6. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	11
7. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI	14
8. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI.....	14
9. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO	16
10. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO	16
11. RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI	16
12. PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI	18
13. MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA.....	20
14. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO	22
15. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	24
16. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI	26
17. SERVIZI AZIENDALI.....	28
18. PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE.....	30

1 PREMESSA

Ai fini della determinazione della TARI in base alla LEGGE 27 DICEMBRE 2014, N. 147 e s.m.i., come disciplinato dall'articolo 8 del DPR 158/99 il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani, ovvero i singoli Comuni, approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (PEF), tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

Il PEF considera nel dettaglio dei nuovi costi la perduranza del rapporto contrattuale riferito alla gestione del servizio di igiene urbana, **Convenzione fra Comune e Azienda**, mentre permane al Comune la gestione regolamentare e amministrativa del Tributo oltre che l'attività di riscossione diretta e di gestione del contenzioso.

Il piano economico finanziario rappresenta uno strumento in grado di evidenziare analiticamente i costi di gestione dei rifiuti i quali devono essere ripartiti sulle diverse attività che complessivamente contribuiscono a formare l'intera rete dei servizi di igiene urbana soggetti ad una regolamentazione comunale.

Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa

Il piano finanziario è corredato da una RELAZIONE TECNICA (RT) nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- I) il modello gestionale;
- II) livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- III) la ricognizione degli impianti esistenti;
- IV) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa e determina l'articolazione tariffaria.

Per la redazione del piano finanziario ogni Comune e/o il relativo soggetto gestore deve porsi precisi obiettivi che tengano conto della tipologia dei servizi necessari, dei costi sostenibili, della qualità dei servizi e delle specifiche richieste dell'attuale normativa.

Gli obiettivi che il piano finanziario deve raggiungere possono essere raggruppati in:

- a) tecnici;
- b) economici;
- c) ambientali;
- d) legislativi;
- e) sociali.

Per la costruzione del piano finanziario il primo passo da affrontare è quello relativo alla determinazione dell'attuale situazione dei servizi di Igiene Urbana (tipologia, livelli di qualità, costi) ed a loro confronto con le reali esigenze territoriali e socioeconomiche.

Partendo dall'analisi della situazione odierna, si potranno porre degli obiettivi secondo una logica pluriennale (di norma tre anni) di cui l'esercizio di riferimento rappresenta il primo periodo.

In definitiva, il piano finanziario, strumento in cui l'Ente definisce la strategia di gestione dei rifiuti urbani, si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- A. i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- B. i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Questo si compone di due parti distinte: la prima riporta il piano economico finanziario mentre nella seconda parte è esposta la Relazione Tecnica dei servizi.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riepiloga, negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

2.1 Il passaggio da TARSU a TIA

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (Decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

2.2 Il passaggio a TARES nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)", a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013.

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato Decreto Salva Italia prevedevano che il tributo costituito fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

2.3 IUC e relative componenti dal 2014

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

I commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti :

Comma 649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui

smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Comma 651. Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Comma 652. Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1° e 1b del medesimo allegato 1.

Comma 660. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite

autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune

Comma 682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

Comma 683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Comma 688. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento della TARI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

Comma 689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e

sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

Comma 690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Comma 691. I comuni possono affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

2.4 DPR 158/99

Il comma 651 della Legge 147 del 27.12.2013 così recita "Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 recita " Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti", confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti

locali” (comma 1), in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall’altro, l’intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l’art. 3, comma 2, che “La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all’entità dei costi di gestione”. L’art. 4, comma 3, prescrive infine che “La tariffa, determinata ai sensi dell’art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

PARTE I - PIANO FINANZIARIO

3 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI

Per l'anno 2019 sono previsti gli interventi riportati **nell'Allegato 1**.

4 PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Per l'anno 2019 sono previsti gli investimenti riportati **nell'Allegato 1**.

5 SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

L'Allegato 2 riporta la sintesi dell'attuale gestione dei servizi di igiene urbana con riferimento, per ciascun servizio, a mezzi, attrezzature, personale ed impianti.

6 RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Considerando il piano economico finanziario lo strumento necessario per definire la tariffa di riferimento, suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile, la distribuzione dei costi si impone per poter stabilire, a norma di legge, la ripartizione dei costi e la conseguente modulazione delle tariffe all'interno delle categorie utenza domestica ed utenza non domestica.

I servizi che caratterizzano la gestione dei rifiuti e che verranno distinti nel **Piano Economico Finanziario (PEF)**, sono:

- a) Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CSL**
- b) Raccolta e Trasporto dei RU indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRT**
- c) Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTS**
- d) Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRD**
- e) Trattamento e riciclo dei differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTR**

Lo sviluppo del piano economico finanziario richiede per ciascuna voce la determinazione del personale, il calcolo degli ammortamenti di tutti i beni che sono utilizzati e le quote di accantonamento per eventuali interventi economici futuri, dovuti però alle attività effettuate nell'anno in corso.

Si sottolinea che i costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata composti da CRD e CTR sono al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e non devono essere inclusi i costi relativi alla raccolta dei rifiuti da imballaggio coperti dal CONAI ed i costi

relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

Oltre ai costi determinati in base alle diverse attività, nel piano economico finanziario in caso siano presenti costi di non facile distribuzione o diversificati in modo tale da non poterli attribuire con certezza ad una specifica voce, essi saranno allocati sotto la denominazione di:

- f) Costi comuni diversi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **CCD**,
- g) Altri costi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **AC**

Infine, considerando che l'applicazione della tariffa richiede una struttura di sportello che gestisca la riscossione e le problematiche a questa connesse, il piano economico finanziario prevede un costo per l'accertamento, la riscossione ed il contenzioso definito nel DPR 158/99 con la sigla **CARC**.

Durante lo sviluppo del piano economico finanziario, è necessario determinare il valore delle immobilizzazioni nette ovvero del capitale contabilizzato nell'esercizio precedente a quello di riferimento del PEF.

Sulla base dei dati determinati per i singoli centri di servizio, si determina la sommatoria degli accantonamenti e quella degli ammortamenti e con il valore delle immobilizzazioni e degli investimenti previsti la remunerazione del capitale.

Tutte queste voci contribuiscono a definire i costi d'uso del capitale (**CK**) che vanno riferiti per l'anno in corso della tariffa.

La somma dei costi del personale dei singoli centri di costo aggiunta ai costi generali della struttura contribuiscono a determinare:

- h) Costi Generali di Gestione, definiti del DPR 158/99 con la sigla **CGG**.

In definitiva, si rende necessario distinguere la parte fissa della tariffa da quella variabile considerando che:

CK, AC, CCD, CGG, CSL, CARC contribuiscono a formare la quota fissa della tariffa. I rimanenti costi formano la quota variabile.

In questo capitolo, nelle successive TAVOLE, vengono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani valutati per l'anno 2019.

Tutti i costi sono espressi in euro (€) compresa IVA ove dovuta.

Si riepiloga brevemente la descrizione e la simbologia utilizzata per le singole voci di costo:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - CG

Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL

Costi di raccolta e trasporto rifiuti urbani - CRT

Costi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani - CTS

Altri Costi - AC

Costi di raccolta differenziata per materiale - CRD

Costi di trattamento e riciclo - CTR

COSTI COMUNI - CC

Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC

Costi generali di gestione (almeno il 50 % dei costi del personale) - CGG

Costi comuni diversi - CCD

COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

$(\text{Ammortamenti})_n + (\text{Accantonamenti})_n + (\text{Remunerazione Capitale investito})_n = CK_n$

Remunerazione capitale investito = $r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato;

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento;

F_n = Fattore correttivo in aumento per investimenti programmati e realizzati in diminuzione in caso di non realizzazione.

L'Allegato 3 riporta i dettagli delle risorse finanziarie necessarie per il 2019.

Le Tavole dalla 1 alla 8 riportano, con il dettaglio già anticipato, i costi per ciascuna voce di costo del Piano Economico Finanziario, mentre la **Tavola 9** riassume il PEF complessivo per il Comune.

7 GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI

La copertura dei costi è fissata al 100%.

8 MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI

Il “Regolamento per l’applicazione della TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI”, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 07/05/2015, stabilisce le norme per la gestione della TARI, delle modalità di definizione dei valori tariffari, fino al regime sanzionatorio e di rimborsi all’utenza.

Le attività di gestione della TARI, sono effettuate attraverso il funzionamento di uno sportello con compiti di front-office e back-office gestito dal Comune.

La comunicazione tra Comune e l’utenza, è garantita dal front-office e viene svolta attraverso il suddetto sportello, che provvede insieme al back-office alla lavorazione delle pratiche e all’aggiornamento dell’archivio TARI.

Si prevede il recapito agli utenti, tramite il servizio postale od agenzie autorizzate, degli avvisi di pagamento e di qualsiasi altra comunicazione riguardanti il tributo.

PARTE II - RELAZIONE TECNICA

9 MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

L'**Allegato 2** riporta gli elementi dell'attuale modello gestionale ed organizzativo dei vari servizi, con particolare riguardo al personale e con riferimento ai diversi servizi.

10 LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO

La Carta dei Servizi prodotta, redatta tenendo conto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27.01.1994, individua i parametri minimi di qualità ai quali andrà commisurata la tariffa. Ove necessario il gestore aggiornerà gli stessi che verranno comunicati agli utenti nelle modalità concordate tra le parti.

11 RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

Per la ricognizione degli impianti esistenti si faccia riferimento **all'Allegato 2** ed in particolare alla **Tabella del Calcolo degli ammortamenti**.

ALLEGATO 1 – PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

12 PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

Gli obiettivi principali che nel breve periodo il Comune intende raggiungere si possono riassumere secondo il seguente schema:

- a) Incremento della raccolta differenziata con particolare riguardo la frazione umida,*
- b) Miglioramento delle dotazioni impiantistiche al fine di garantire una maggiore valorizzazione delle frazioni recuperabili,*
- c) Ammodernamento delle strutture e dei macchinari adibiti al conferimento ed alla raccolta dei rifiuti,*
- d) Adeguamento ed innovazione del personale anche attraverso una sua adeguata formazione tecnica.*

Il Comune nei prossimi anni è impegnato per la reale valorizzazione dei materiali recuperabili mediante raccolta differenziata e per la migliore pulizia del territorio.

Per l'anno corrente sono previsti diversi investimenti sia riguardo le attrezzature per la raccolta sia per lo spazzamento.

Riguardo la raccolta differenziata si acquisteranno a breve nuovi contenitori per la raccolta differenziata di organico, vetro e carta.

Un buon investimento sarà attuato per quanto riguarda la comunicazione finalizzata all'aumento della raccolta differenziata.

ALLEGATO 2 - SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

13 MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA

La Tabella 1 riporta le attuali modalità di gestione di tutti i servizi di igiene urbana attualmente sviluppati nel Comune, con il dettaglio relativo agli organi preposti a ciascun servizio.

TABELLA 1 - SERVIZI

SERVIZI	Diretta	Azienda Municipale	Azienda Speciale	Azienda Privata	Società per Azioni	Consorzio	Società mista
Raccolta e trasporto RU				TECH SERVIZI			
Raccolta differenziata				TECH SERVIZI			
Cimiteriali				TECH SERVIZI			
Spazzamento manuale				TECH SERVIZI			
Spazzamento meccanizzato				TECH SERVIZI			
Lavaggio strade				TECH SERVIZI			
Sgombero neve				TECH SERVIZI			
Piattaforme ecologiche				TECH SERVIZI			
Servizi speciali aree pubbliche				TECH SERVIZI			
Pulizia Arenili				TECH SERVIZI			
Informazione e sensibilizzazione	X			TECH SERVIZI			
Servizi a chiamata				TECH SERVIZI			
SPORTELLO TARI	X						
Raccolta carcasse animali				TECH SERVIZI			

Descrizione del servizio

La gestione dei rifiuti è affidata all'azienda, regolarmente autorizzata all'esercizio delle attività di igiene urbana ed iscritta all'albo degli smaltitori per le categorie necessarie per il servizio.

La Società svolge le attività di raccolta dei rifiuti indifferenziati, dei differenziati, dello spazzamento meccanizzato, e delle attività collegate alla gestione dei rifiuti in tutto il territorio.

Il servizio di riscossione avviene ancora mediante la TARI in applicazione del D. LGS. 141/2011 ed è gestito direttamente dall'Ufficio tributi del Comune.

L'azienda di gestione dei rifiuti fa capo ad un Direttore Generale che sovrintende a tutte le operazioni inerenti il servizio. Per ogni specifica classe di attività è predisposta una squadra di lavoro coordinata da apposito responsabile del servizio.

L'ufficio Ecologia e Ambiente del Comune sovrintende a tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti e in base alla programmazione effettuata dall'Assessorato competente pianifica l'intero servizio in accordo con la società e con il D.E.C.

La gestione dell'intera rete dei servizi effettuati nel Comune comprende:

- *Raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;*
- *Attuazione di una serie di interventi organici finalizzati allo smaltimento finale privilegiando il recupero;*
- *Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;*
- *Sfalcio cigli stradali e aree pubbliche in genere e delle aree private;*
- *Altri servizi connessi alla pulizia del territorio.*

Il servizio di raccolta è approntato per poter diversificare le frazioni caratteristiche dei rifiuti al fine di massimizzare i rendimenti di recupero dei materiali.

Esso è svolto in modo da selezionare i seguenti flussi di rifiuti:

- *Rifiuti urbani indifferenziati,*
- *carta e cartone,*
- *plastica,*
- *rifiuti organici,*
- *vetro,*
- *metalli ferrosi e non ferrosi (alluminio),*
- *rifiuti urbani pericolosi quale pile, farmaci scaduti e contenitori etichettati T/F, lampade e materiale elettrico, tessili*
- *rifiuti ingombranti,*
- *beni durevoli.*

Le fasi successive alla raccolta delle tipologie di rifiuti indicate, prevedono l'invio dei materiali ad una serie di trattamenti atti a garantire il recupero più efficiente ed a smaltire la parte residuale in discarica in modo da ottenere il minor impatto ambientale, in armonia con quanto indicato nella nuova normativa sui rifiuti.

Le attività di pulizia e spazzamento delle vie, piazze, marciapiedi e spazi pubblici ed in particolare le aree di stazionamento dei contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti è effettuato tramite sistemi di meccanizzazione spinta e manuale.

A completare la gestione dei servizi di igiene urbana viene effettuata una serie di ulteriori prestazioni atti a garantire una migliore qualità ambientale ed igienico sanitaria:

- lavaggio e disinfezione interna ed esterna con prodotti specifici e periodica dei contenitori per la raccolta dei rifiuti differenziati ed indifferenziati;
- pulizia aree mercatali e di particolari edifici (scuole, uffici, ecc);
- raccolta e smaltimento rifiuti abbandonati.

Gli aspetti organizzativi di tutti i servizi in relazione al personale impiegato nel servizio di igiene urbana e sono riportati in modo dettagliato nel computo metrico dei servizi, tavola D6 e nel capitolato speciale d'appalto, tavola D2, redatti dalla Direzione Ecologia del Comune di Vittoria e approvati con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 404 del 13/09/2017.

14 MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Le attività di igiene del suolo attualmente svolte presso il Comune sono quelle riportate nella Tabella 2:

TABELLA 2 – ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Attività igiene del suolo	
Spazzamento manuale	X
Spazzamento meccanico	X
Lavaggio strade	X
Pulizia portici e sottopassaggi	X
Pulizia caditoie	X
Pulizia fontane	X
Raccolta siringhe	X
Raccolta deiezioni canine	X
Diserbamento meccanico	X
Cestini gettacarte	X
Pulizia spiagge pubbliche	X

Per le operazioni di igiene del suolo, l'intero territorio del Comune è stato suddiviso in più zone distinte.

Nel dettaglio della Tabella 3 è riportata la frequenza delle operazioni di spazzamento effettuate sul perimetro del territorio comunale.

TABELLA 3 – FREQUENZA SPAZZAMENTO

ZONE SPAZZAMENTO	Infrasettimanale	Settimanale	Quindicinale	Altro
Centro	ML-MC			
Periferia	MC			
Zona Art./ind.	MC			
Forese				
ML = manuale MC= meccanizzata				

Nella Tabella 4 sono riportate le quantità dei materiali raccolti in tali operazioni ed avviate allo smaltimento, con il dettaglio circa le operazioni di smaltimento effettuate ed il costo unitario praticato per l'anno in corso relativamente a tali materiali.

TABELLA 4– QUANTITA' ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO AVVIATE ALLO SMALTIMENTO

Quantità smaltite	kg/anno	ubicazione
Discarica	1.761.986,40	
Altro		
Impianto di trasferimento		

Il personale complessivamente impiegato nelle attività di igiene del suolo con l'attuale inquadramento retributivo e le mansioni svolte ed è dettagliatamente specificato nella tavola D6, computo metrico dei servizi, elaborato dalla Direzione Ecologia e approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 404 del 13/09/2017.

15 MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione indifferenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nelle successive Tabelle

TABELLA 5 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Modalità raccolta RU e RUI	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Porta a porta	X	X	X	X
Contenitori domiciliari				
Contenitori stradali				
Su chiamata				
Piattaforma				

RSU=Rifiuti urbani; RUI=Rifiuti ingombranti

Complessivamente nell'anno **2018**, sono state smaltite **14.683,22 tonnellate**, corrispondenti ad una produzione annua/abitante residente pari a **229,05 kg/ab/anno**, ovvero **0,63 kg/ab/die**.

La Tabella 6 riporta la composizione dei rifiuti raccolti ed il raffronto con le raccolte effettuate negli anni precedenti.

TABELLA 6 – QUANTITA' RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Quantità raccolte	2017 kg/anno	2018 kg/anno	2019 kg/anno
RU indifferenziato tal quale	16.090.630,00	14.683.220,00	
Ingombranti			

La successiva Tabella 7 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti indifferenziati.

I rifiuti indifferenziati raccolti vengono avviati ad impianto di selezione secco/umido.

TABELLA 7– FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RU e RUI	Giornaliera	Più volte settimana	Settimanale
Centro			X
Periferia			X
Zona Art./ind.			X
Forese			X
Mercato			X
Ingombranti			X

TABELLA 8 – IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Impianti di smaltimento RU	kg/anno	ubicazione
Discarica	14.683.220	CAVA DEI MODICANI RG
Termocombustore		
Selezione secco/umido		
Impianto di trasferimento		

16 MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione differenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 9, con il dettaglio di tutti i materiali raccolti.

TABELLA 9 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Modalità raccolte	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Organico	PP	PP	PP	PP
Carta e cartone	PP	PP	PP	PP
Imballaggi carta e cartone	PP	PP	PP	PP
Multimateriale	PP	PP	PP	PP
Vetro e lattine	PP	PP	PP	PP
Metalli	PP	PP	PP	PP
Tessili	CS	CS	CS	CS
Verde e legno	PE	PE	PE	PE
RAEE	PE	PE	PE	PE
RUP (pile, farmaci, T/F)	CS	CS	CS	CS
Batterie al Pb	PE	PE	PE	PE
Altro				

PP=porta a porta, CD=contenitori domiciliari, CS=contenitori stradali, PE=piattaforma ecologica, CH=su chiamata

Complessivamente, nell'anno **2018**, sono state raccolte ed avviate ai diversi trattamenti **8.083,75 tonnellate**, corrispondenti ad una produzione annua/abitante residente pari a **126,10 kg/ab/anno**, ovvero ad una produzione giornaliera pari a **0,35 kg/ab/die**.

La percentuale di raccolta differenziata per il **2018** è quindi pari a **35,51%**.

La Tabella 10 riporta i quantitativi annui dei rifiuti raccolti ed il raffronto con le raccolte effettuate negli anni precedenti.

TABELLA 10 – QUANTITA' RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Materiali e quantità raccolte	2015 kg/anno	2016 kg/anno	2017 kg/anno
Organico	0,00	2.067.960,00	5.894.475,00
Carta e cartone	0,00	779.260,00	4.236.656,00
Imballaggi carta e cartone	544.240,00	731.640,00	3.223.543,00
Multimateriale	0,00	0,00	
Vetro e lattine	35.320,00	935.950,00	1.657.817,00
Metalli	0,00	0,00	
Tessili	12.970,00	45.500,00	
Verde e legno	0,00	0,00	
RAEE	0,00	153.160,00	
RUP (pile, farmaci, T/F)	0,00	0,00	
Batterie al Pb	91.880,00	0,00	
Altro	549.510,00	1.354.060,00	

La successiva Tabella 11 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti differenziati, in riferimento alle diverse zone del territorio.

TABELLA 11 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RD	ESTATE	INVERNO	PIATTAFORMA
Organico	I	I	
Carta e cartone	S	S	
Imballaggi carta e cartone	S	S	
Multimateriale	S	S	
Vetro e lattine	S	S	
Metalli	S	S	
Tessili	P	P	
Verde e legno	P	P	
RAEE	P/C	P/C	
RUP (pile, farmaci, T/F)			
Batterie al Pb	P	P	
Altro			
G=giornera; I=infrasettimanale; S=settimanale; Q=quindicinale; M=mensile; C=chiamata; P=piattaforma			

17 SERVIZI AZIENDALI

Le successive tabelle riportano le dotazioni inerenti il personale preposto alla direzione del servizio, il personale amministrativo che si occupa dello Sportello TARI, le dotazioni necessarie al funzionamento di tali servizi. Il Personale amministrativo viene adibito promiscuamente anche ad altri servizi.

TABELLA 12 – Dotazioni servizi comunali

Servizi amministrativi e tariffa	Dotazioni	Numero
Sportello tassa/tariffa	VARIE	
Autoparco	VARIE	
Magazzino comunale	VARIE	

TABELLA 13 – PERSONALE SERVIZI comunali

Livello Personale servizi amm.vi e tariffa	Numero
Dirigente	1
Personale amministrativo categoria C	6
Personale amministrativo categoria B	1
Personale amministrativo categoria A	1
TOTALI	9

ALLEGATO 3 – RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

18 PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE

Le componenti di costo che costituiscono il PEF riportato nelle successive tabelle, sono state estrapolate dalle voci di costo aziendali e costruito sulla base delle voci del DPR 158/99, il cui significato è riportato nel paragrafo 6.

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2019 Legge 147/2013 comma 652 Tabella PEF-1				
Comune di VITTORIA						
REDATTO L'ANNO	2019					
TAVOLA 1	SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE					CSL
Anno riferimento		2018	2019	2020	2021	2022
Costo complessivo	Euro/anno		1.401.023,14			
Ammortamenti	Euro/anno		112.081,85			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		840.613,88			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2019				
Comune di VITTORIA		Legge 147/2013 comma 652 Tabella PEF-2				
REDATTO L'ANNO		2019				
TAVOLA 2	RACCOLTA E TRASPORTO R.U. INDIFFERENZIATI	CRT				
Anno riferimento		2018	2019	2020	2021	2022
Costo complessivo	Euro/anno		2.101.534,71			
Ammortamenti	Euro/anno		168.122,78			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		1.260.920,83			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2019				
Comune di VITTORIA		Legge 147/2013 comma 652 Tabella PEF-3				
REDATTO L'ANNO		2019				
TAVOLA 3		RACCOLTA E TRASPORTO R.U. DIFFERENZIATI				CRD
Anno riferimento		2018	2019	2020	2021	2022
Costo complessivo	Euro/anno		2.802.046,28			
Ammortamenti	Euro/anno		224.163,70			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		1.681.227,77			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			
Recupero RD CONAI	Euro/anno		600.000,00			
Recupero da imballaggi	Euro/anno		0,00			
Altri ricavi	Euro/anno		0,00			

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2019				
Comune di VITTORIA		Legge 147/2013 comma 652				
REDATTO L'ANNO		2019				
TAVOLA 4		COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO R.U. INDIFFERENZIATI				CTS
Anno riferimento		2018	2019	2020	2021	2022
Costo complessivo	Euro/anno		1.400.000,00			
Ammortamenti	Euro/anno		14.000,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		252.000,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2019				
Comune di VITTORIA		Legge 147/2013 comma 652 Tabella PEF-5				
REDATTO L'ANNO		2019				
TAVOLA 5	COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO R.U. DIFFERENZIATI					CTR
Anno riferimento		2018	2019	2020	2021	2022
Costo complessivo	Euro/anno		700.511,57			
Ammortamenti	Euro/anno		7.005,12			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		0,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2019				
Comune di VITTORIA		Legge 147/2013 comma 652 Tabella PEF-6				
REDATTO L'ANNO		2019				
TAVOLA 6	COSTI COMUNI	CARC CGG CCD				
Anno riferimento		2018	2019	2020	2021	2022
CARC: Accertamento, Riscossione e contenzioso	Euro/anno		271.024,00			
CGG: Generali di Gestione	Euro/anno		4.287.797,08			
CCD: Costi Comuni Diversi <i>di cui</i>	Euro/anno		650.350,04			
<i>Recupero somme accertamento</i>	<i>Euro/anno</i>		<i>0,00</i>			
<i>MIUR</i>	<i>Euro/anno</i>		<i>50.161,53</i>			

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2019				
Comune di VITTORIA		Legge 147/2013 comma 652 Tabella PEF-7				
REDATTO L'ANNO		2019				
TAVOLA 7	COSTI D'USO DEL CAPITALE	CK				
Anno riferimento		2018	2019	2020	2021	2022
Totale ammortamenti	Euro/anno		525.373,45			
Totale accantonamenti	Euro/anno		1.267.500,00			
Tasso remunerazione capitale	%		3,33%			
Immobilizzazioni nette	Euro/anno		0,00			
Investimenti programmati	Euro/anno		0,00			
Fattore correttivo investimenti	Euro/anno		0,00			
Remunerazione capitale	Euro/anno		0,00			

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2019				
Comune di VITTORIA		Legge 147/2013 comma 652				
		Tabella PEF-8				
REDATTO L'ANNO		2019				
TAVOLA 8	ALTRI COSTI	AC				
Anno riferimento		2018	2019	2020	2021	2022
AC: Altri Costi	Euro/anno		39.000,00			

Comune di VITTORIA		TARI 2019
SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		Legge 147/2013 comma 652 Tabella PEF-9
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)		
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	€/anno	448.327,40
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	€/anno	672.491,11
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	€/anno	1.134.000,00
Altri costi (CGIND_AC)	€/anno	39.000,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	€/anno	296.654,81
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	€/anno	1.293.506,45
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)		
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	€/anno	600.000,00
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	€/anno	0,00
Totale Costi operativi (CG)		3.283.979,78
Costi Comuni (CC)		
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARCA)	€/anno	271.024,00
Costi generali di gestione (CC_CGG)	€/anno	4.287.797,08
Costi comuni diversi (CC_CCD)	€/anno	650.350,04
Totale Costi Comuni (CC)		5.209.171,12
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	%	0,60%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	%	0,60%
Costi Uso del Capitale (CK)		
Ammortamenti (CK_Amm.)	€/anno	525.373,45
Accantonamenti (CK_Acc.)	€/anno	1.267.500,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	€/anno	0,00
Totale costi uso capitale (CK) dell'anno di riferimento		1.792.873,45
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	€/anno	10.286.024,34
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF)	€/anno	7.489.371,97
% Parte fissa	%	72,81%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV)	€/anno	2.796.652,37
% Parte variabile	%	27,19%
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF) dopo riduzioni	€/anno	7.588.804,30
% Parte fissa	%	73,78%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV) dopo riduzioni	€/anno	2.697.220,04
% Parte variabile	%	26,22%

Comune di VITTORIA

L'istrutt. Contabile

Dott. Gaetano Lombardo

IL DIRIGENTE

Dott. Salvatore Guadagnino